

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 28/01/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-01-2011 al 28-01-2011

Adnkronos: <i>Colombia: almeno 20 morti nella miniera La Preciosa</i>	1
Adnkronos: <i>Chiodi: "Debito regionale diminuito del 13,8% e 5.700 nuovi posti di lavoro"</i>	2
Adnkronos: <i>Archeologia: riapre la Casa delle Vestali nel Foro Romano</i>	3
Adnkronos: <i>Nubifragio a Ragusa con cantine e strade allagate e tromba d'aria nel nisseno</i>	4
ApCOM: <i>Maltempo/ In arrivo da domani temporali al centro-sud</i>	5
Asca: <i>CALABRIA: TORCHIA, ENAC AUTORIZZA UTILIZZO ELISUPERFICE GERMANETO.</i>	6
Asca: <i>ABRUZZO: CHIODI, SCENDE IL DEBITO. LA RIPRESA NOSTRA PRIORITA'</i>	7
Asca: <i>MILANO/SMOG: DOMENICA BLOCCO TOTALE DEL TRAFFICO DALLE 8 ALLE 18.</i>	8
Avvenire: <i>Grandi eventi, chiuso primo filone Pesanti imputazioni a Bertolaso</i>	9
Avvenire: <i>Caucaso nel caos Autobomba fa 4 morti</i>	10
Città Oggi Web: <i>Maltempo, rischio neve nell'Oltrpò</i>	11
Dire: <i>Allarme fiumi: usati come discariche, solo 4 su 30 sono in buona salute</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Foligno e i beni culturali Corso per la loro salvaguardia</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sarno, la ProCiv nelle scuole</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Infrastrutture critiche, quei punti deboli di ogni Stato</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Grandi eventi, indagini chiuse Avviso anche a Bertolaso</i>	16
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Progetto "cerca persone" al via a Venezia</i>	17
Julie news: <i>Allarme di Legambiente: "Colata di cemento abusivo si abbatte sulla Campania"</i>	18
Julie news: <i>Pica (PD), dopo alluvione nel salernitano poca attenzione dal governo</i>	19
Il Manifesto: <i>«Soldi e sesso in cambio degli appalti»</i>	20
Il Mattino (Nazionale): <i>Abbiamo commesso un errore chiudendo l'emergenza il 31 dicembre del 2009 e</i>	21
Il Messaggero: <i>In tutto, 22 indagati. Oltre all'ex capo della Protezione civile, l'ex provveditore alle opere pubbliche</i> .	22
La Nuova Ecologia.it: <i>Milleproroghe, un emendamento propone un nuovo condono</i>	23
La Repubblica: <i>appalti g8, verso il processo "a bertolaso case, soldi e sesso" - carlo bonini</i>	24
La Repubblica: <i>bondi resta ministro, sfiducia respinta</i>	26
La Repubblica: <i>"protezione civile mancano i piani per l'emergenza"</i>	27
La Repubblica: <i>le scuole assediata dall'immondizia - isabella napoli</i>	28
Il Sole 24 Ore Online: <i>G-8: Bertolaso verso il rinvio a giudizio per corruzione</i>	29
Il Sole 24 Ore (Nòva24): <i>ORA IL TERRITORIO NON HA PIÙ SEGRETI</i>	30
WindPress.it: <i>COMUNICATO STAMPA</i>	31
marketpress.info: <i>ANNUNCIATA L'IDONEITÀ DELL'ELISUPERFICIE NELLA SEDE DI GERMANETO A</i>	32
marketpress.info: <i>RIUNIONE PER DEPURATORE MARTINA FRANCA</i>	33
marketpress.info: <i>DEPURATORE PORTO CESAREO: POSSIBILE ENTRO DICEMBRE 2012</i>	34
marketpress.info: <i>DEPURATORE CAROVIGNO: INCONTRO REGIONE PUGLIA CON SINDACI</i>	35
marketpress.info: <i>FIRMATO ACCORDO TRA ENAC E DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO SU NUOVE</i>	36

Colombia: almeno 20 morti nella miniera La Preciosa

ultimo aggiornamento: 27 gennaio, ore 08:55

commenta 0 vota 1 invia stampa

Bogota', 27 gen. - (Adnkronos/dpa) - Sono almeno venti i minatori rimasti uccisi e sei quelli feriti nell'esplosione avvenuta ieri a Sardinata, nel dipartimento Norte de Santander, nella miniera di carbone La Preciosa. A renderlo noto e' stato l'istituto colombiano di geologia. Al momento le squadre di soccorso sono riuscite a riportare in superficie i corpi senza vita di dieci persone. Inizialmente si era parlato di un certo numero di minatori intrappolati, 30, poi 16 ma la notizia e' poi stata smentita dai soccorritori ed il bilancio si e' aggravato. La notizia del disastro ha raggiunto il presidente colombiano, Juan Manuel Santos, mentre si trovava in visita in Francia. Il capo dello stato "segue con attenzione l'evolversi delle notizie su questo grave incidente", e' stato reso noto, ed e' in diretto collegamento con il governatore di Norte de Santander, William Villamizar oltre che con i ministri competenti, per seguire tutte le fasi di intervento sul posto. Le autorità hanno avviato un'inchiesta per appurare le cause del disastro. La miniera era stata teatro il 3 febbraio 2007 di un incidente in cui erano morti 31 operai.

Chiodi: "Debito regionale diminuito del 13,8% e 5.700 nuovi posti di lavoro"

Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi

ultimo aggiornamento: 27 gennaio, ore 17:19

Pescara - (Adnkronos) - "Nessuna regione è riuscita a fare altrettanto in Italia - ha ricordato il presidente della Regione - tanto da esserci meritati da Moody's il miglioramento del rating ed un lusinghiero giudizio"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Pescara, 27 gen. - (Adnkronos) - Il debito regionale è diminuito del 13,8 per cento, così come è sceso al 17,1 per cento il costo del debito senza nessun aggravio di Irpef ed Irap: anzi la pressione fiscale pro capite in Abruzzo è tra le più basse d'Italia. L'Abruzzo è pure tra le regioni con minori casi di malasanità, secondo la Commissione parlamentare, mentre il debito delle aziende sanitarie è sceso del 22 per cento ed è diminuito del 53,3 per cento il loro disavanzo. Con il progetto "Lavorare in Abruzzo" sono stati creati 5700 posti di lavoro, la meta' a tempo indeterminato e le imprese hanno ottenuto risorse pari a 120 milioni di euro. È chiuso in sessantasei pagine il consuntivo del secondo compleanno della Giunta Chiodi, "due anni che per lavoro ed intensità - ha esordito il Presidente nella conferenza stampa, accanto agli assessori - equivalgono almeno a dieci".

Chiodi ha spiegato di aver ereditato la Regione più indebitata d'Italia, 4 miliardi di euro nel 2008, "messa in ginocchio dalla crisi economica internazionale e dagli effetti del devastante terremoto". "Il nostro impegno prioritario - ha detto il presidente - è stato quello di aggredire immediatamente il debito pubblico e lo abbiamo fatto con una seria e rigorosa politica di contenimento dei costi della politica": taglio dei vitalizi, eliminazione dei Consigli di amministrazione, taglio dei compensi, chiusura delle sedi di rappresentanza. Un'inversione di rotta impressa anche agli enti strumentali, alle agenzie e le società controllate e partecipare dalla Regione e un taglio non meno efficace è stato esercitato sulla "burocrazia regionale che fino alla fine ha ostacolato l'approvazione in Giunta del ciclo delle performance per premiare chi si impegna di più".

"Nessuna regione è riuscita a fare altrettanto in Italia - ha concluso il presidente - tanto da esserci meritati da Moody's il miglioramento del rating ed un lusinghiero giudizio che cito testualmente: il percorso di risanamento dell'Abruzzo è stupefacente". Eppero' l'ultimo semestre "è stato il più drammatico".

Archeologia: riapre la Casa delle Vestali nel Foro Romano

ultimo aggiornamento: 27 gennaio, ore 16:34

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 27 gen. (Adnkronos) - Riapre a Roma dopo 20 anni di chiusura la Casa delle Vestali. Il restauro del prezioso edificio, frutto della collaborazione tra la soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Roma e l'Universita' 'La Sapienza' di Roma, con fondi Arcus e della stessa soprintendenza, ha comportato la riapertura di un lungo tratto della via Nova, lungo le pendici del Palatino. "Circa tre ettari di Foro romano restituiti ai cittadini", ha commentato la soprintendente Anna Maria Moretti nel corso della presentazione.

I lavori di scavo e di ripristino dell'antichissimo sito, sono stati coordinati dal professor Andrea Carandini dell'Universita' 'La Sapienza': "Il santuario di Vesta -ha detto- e' uno dei luoghi piu' importanti di tutto il Palatino". Un'edificio che "insiste su 6.878 metri quadrati che, nel corso dei suoi 1.150 anni di storia, ha subito diversi rimaneggiamenti". Quello che giunge a noi e' il santuario ricostruito dopo l'incendio di Nerone e restaurato da Settimio Severo. Viste le enormi dimensioni del sito, il restauro si e' concentrato sull'Atrium Vestae, dove sono stati ripuliti i giardini, parte restante dell'originario bosco sacro delle sacerdotesse, e sono stati consolidati e restaurati gli antichi intonaci.

Nubifragio a Ragusa con cantine e strade allagate e tromba d'aria nel nisseno

ultimo aggiornamento: 27 gennaio, ore 20:13

Ragusa - (Adnkronos) - Traffico paralizzato in città. Chiuso, a causa di un allagamento, un tratto della statale tra i comuni di Gela e Vittoria. Treni sostituiti con autobus fra le stazioni di Caltagirone e Gela per uno smottamento sui binari dovuto alle forti piogge degli ultimi giorni

commenta 0 vota 1 invia stampa

Ragusa, 27 gen. (Adnkronos) - A Ragusa un nubifragio abbattutosi nelle prime ore del pomeriggio ha causato non pochi problemi in città'. Strade bloccate, tombini divelti dall'acqua, cantine allagate e traffico paralizzato. In città' sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale. La situazione e' poi tornata alla normalità'.

E' stato chiuso a causa di un allagamento il tratto della strada statale 115 "Sud Occidentale Sicula", compreso tra il km 270,000 e il km 286,000, tra i comuni di Gela e Vittoria, nelle provincie di Caltanissetta e Ragusa. La chiusura in entrambe le direzioni di marcia, fa sapere l'Anas, e' stata resa necessaria a causa di un allagamento del tratto stradale, provocato dalle forti piogge, e da una tromba d'aria che si e' formata nella zona.

Sul posto sono intervenuti il personale dell'Anas, i carabinieri, la Polizia e la Protezione civile. Le squadre dell'Anas sono al lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza e per rendere nuovamente percorribile il tratto stradale.

Treni sostituiti con autobus, dalle 15.25 di oggi, fra le stazioni di Caltagirone e Gela sulla linea Lentini - Gela, per uno smottamento sui binari tra Priolo Sottano e Gela dovuto alle forti piogge degli ultimi giorni. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro per sistemare la sede ferroviaria.

Maltempo/ In arrivo da domani temporali al centro-sud

05:43 - CRONACA- 27 GEN 2011

Allerta protezione civile: Rischio mareggiate e venti forti

Roma, 27 gen. (TMNews) - In arrivo temporali e venti forti al Sud, la protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, valido a partire da questa mattina, con rischio mareggiate. Una particolare confluenza tra correnti fredde nord-atlantiche e calde nord-africane, provocherà infatti - spiega il Dipartimento della Protezione civile - condizioni di instabilità sulle regioni meridionali della penisola italiana e sulle isole maggiori. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso quindi un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalla mattina precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale di forte intensità, sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori. I fenomeni saranno accompagnati da venti forti orientali che potrebbero provocare mareggiate lungo le coste esposte.

CALABRIA: TORCHIA, ENAC AUTORIZZA UTILIZZO ELISUPERFICE GERM ANETO.

CALABRIA: TORCHIA, ENAC AUTORIZZA UTILIZZO ELISUPERFICE GERMANETO

(ASCA) - Catanzaro, 27 gen - "Grazie alla fattiva collaborazione di tutte le parti coinvolte per il superamento delle emergenze, si e' riusciti ad ottenere dall'E.N.A.C.

(Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) l'idoneita' all'impiego diurno e notturno dell'elisuperficie collocata nella sede della Protezione Civile regionale di Germaneto a Catanzaro". Lo ha annunciato il Sottosegretario alla Protezione Civile della Regione Calabria, Franco Torchia, a distanza di pochi giorni dalla visita in Calabria del Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli.

"Si tratta - ha affermato Torchia in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - di un risultato fortemente positivo in quanto e' la prima elisuperficie in ambito regionale ad essere certificata ed abilitata alle operazioni di volo diurno e notturno. La questione ha una rilevanza di forte impatto e si identifica quale valore aggiunto, essenziale per il proseguo delle attivita' emergenziali del Settore di Protezione Civile nonche' per quelle svolte dal servizio di elisoccorso del SUEM 118. E' anche un segno tangibile ed elemento importante di una piu' ampia e profonda riorganizzazione avviata da qualche mese dal Settore Protezione Civile della Regione Calabria".

red/rus/rob

(Asca)

ABRUZZO: CHIODI, SCENDE IL DEBITO. LA RIPRESA NOSTRA PRIORITA'

ABRUZZO: CHIODI, SCENDE IL DEBITO. LA RIPRESA NOSTRA PRIORITA'

(ASCA) - L'Aquila, 27 gen - Il debito regionale e' diminuito del 13,8 per cento, cosi' come e' sceso al 17,1 per cento il costo del debito senza nessun aggravio di Irpef ed Irap: anzi la pressione fiscale pro capite in Abruzzo e' tra le piu' basse d'Italia. Lo riferisce una nota della Regione Abruzzo.

L'Abruzzo e' pure tra le regioni con minori casi di malasanita', secondo la Commissione parlamentare, mentre il debito delle aziende sanitarie e' sceso del 22 per cento ed e' diminuito del 53,3 per cento il loro disavanzo.

Con il progetto "Lavorare in Abruzzo", spiega la nota, sono stati creati 5700 posti di lavoro, la meta' a tempo indeterminato e le imprese hanno ottenuto risorse pari a 120 milioni di euro.

E' chiuso in sessantasei pagine il "consuntivo del secondo compleanno della Giunta Chiodi, due anni che per lavoro ed intensita' - ha esordito il presidente nella conferenza stampa, accanto agli assessori - equivalgono almeno a dieci". Si parla di debito pubblico. Chiodi spiega di aver ereditato la Regione piu' indebitata d'Italia, 4 miliardi di euro nel 2008, "messa in ginocchio dalla crisi economica internazionale e dagli effetti del devastante terremoto".

"Il nostro impegno prioritario - ha detto il presidente Chiodi - e' stato quello di aggredire immediatamente il debito pubblico e lo abbiamo fatto con una seria e rigorosa politica di contenimento dei costi della politica: taglio dei vitalizi, eliminazione dei Consigli di amministrazione, taglio dei compensi, chiusura delle sedi di rappresentanza.

Una inversione di rotta impressa anche agli enti strumentali, alle agenzie e le societa' controllate e partecipare dalla Regione e un taglio non meno efficace e' stato esercitato sulla burocrazia regionale che fino alla fine ha ostacolato l'approvazione in Giunta del ciclo delle performance per premiare chi si impegna di piu'".

res/cam/ss

(Asca)

**MILANO/SMOG: DOMENICA BLOCCO TOTALE DEL TRAFFICO DALLE 8 ALL
E 18.**

MILANO/SMOG: DOMENICA BLOCCO TOTALE DEL TRAFFICO DALLE 8 ALLE 18

(ASCA) - Milano, 27 gen - Blocco totale del traffico a Milano domenica prossima. Il provvedimento, necessario per far fronte all'emergenza smog dopo il superamento dei limiti di polveri sottili nell'aria per 15 giorni consecutivi, interesserà tutto il territorio comunale e sarà in vigore nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 18, in modo da consentire l'accesso e l'uscita dalla città e impedire la circolazione nell'arco della giornata.

Escluse dal blocco solo le seguenti categorie di veicoli: veicoli elettrici o ibridi; veicoli funzionanti con alimentazione a metano, a gpl, a idrogeno, mono o bifuel, anche trasformati successivamente all'immatricolazione; veicoli delle Forze Armate, degli Organi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, di ARPA, di ASL o ASO, dei Servizi di Soccorso, della Protezione Civile in servizio, della Polizia Locale e Provinciale e del Corpo Forestale, autoveicoli ad uso speciale adibiti alla rimozione forzata di veicoli e a interventi su mezzi o rete trasporto pubblico, veicoli destinati alla raccolta rifiuti e alla nettezza urbana, veicoli adibiti ai servizi pubblici per la cattura animali vaganti e raccolta spoglie animali; veicoli del car sharing e a servizio del bike sharing; taxi di turno, autobus in servizio pubblico di linea, autobus e autoveicoli in servizio di noleggio con conducente.

Esentate dal blocco anche alcune categorie professionali munite di apposita autorizzazione.

Si potrà circolare liberamente nei tratti autostradali, svincoli di accesso e di uscita, strade statali e provinciali, tratti di strade di collegamento tra gli svincoli autostradali ed i parcheggi posti in corrispondenza delle stazioni periferiche dei mezzi pubblici, tratti di strade di collegamento tra il confine comunale e i parcheggi periferici.

fcz/mcc/lv

Grandi eventi, chiuso primo filone Pesanti imputazioni a Bertolaso

CRONACA

27-01-2011

DA MILANO NELLO SCAVO

L' procura di Perugia ha depositato l' avviso di conclusione indagini per uno dei filoni dell' inchiesta sul presunto giro di corruzione legato agli appalti per i Grandi eventi. Una ventina gli indagati destinatari dell' atto giudiziario. Tra essi però non figura l' ex ministro dello Sviluppo Claudio Scajola, che in seguito all' indagine si dimise dall' incarico di governo. Tra gli indagati per i quali i pm si apprestano a chiedere il processo vi sono il costruttore Diego Anemone, l' ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici Angelo Balducci, l' ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, l' allora provveditore alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis, Mauro della Giovanpaola, l' ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e suo figlio Camillo. Riguardo a Scajola, a quanto si apprende da fonti investigative, vi sarebbe la certezza che l' acquisto dell' ormai famoso appartamento con vista sul Colosseo, effettivamente avvenne grazie al sostegno economico di Anemone. Non vi è però la «prova regina» della ipotizzata corruzione: ovvero che Anemone in cambio del 'finanziamento' abbia ottenuto dei cospicui vantaggi dall' allora ministro. In mancanza di questo decisivo elemento la procura ha deciso di non procedere oltre. Pesanti le imputazioni indirizzate a Bertolaso. Secondo i magistrati umbri, in cambio della concessione di appalti al costruttore Anemone, l' ex capo della Protezione civile avrebbe ottenuto la disponibilità di un appartamento a Roma dal 2003 al 2007, di prestazioni sessuali al 'Salaria Sport Village' e di 50mila euro in contanti. Bertolaso, sostengono i pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, avrebbe compiuto «scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione», ricavandone «favori e utilità». In particolare, i pm contestano tre appalti, tutti nell' isola della Maddalena: quello per la realizzazione «del palazzo della conferenza e area delegati », quello per la costruzione della «residenza dell' Arsenale» e quello per «l' area stampa e servizi di supporto ». I destinatari dell' avviso di fine indagine avranno ora 20 giorni di tempo per presentare memorie e investigazioni difensive e per chiedere di essere nuovamente interrogati. Poi il giudice dell' indagine preliminare deciderà su quanti dovranno andare a processo.

I pm di Perugia stanno per chiedere il processo per una ventina di persone: tra loro Diego Anemone e Angelo Balducci **Guido Bertolaso**

Caucaso nel caos Autobomba fa 4 morti

MONDO

27-01-2011

Q

nuovo attentato

quattro persone sono rimaste uccise e sei ferite ieri sera a causa dell'esplosione di un'autobomba nel Caucaso russo. Il fatto è avvenuto davanti ad un bar di Khassaviourt, in Daghestan, nel Caucaso russo. Un'altra azione destabilizzante, a soli due giorni di distanza dall'attentato all'aeroporto di Mosca.

Il premier russo Vladimir Putin ha ribadito a questo proposito di non credere alla pista cecena. Secondo il capo del governo l'accaduto «non ha alcun rapporto con la Repubblica Cecena», almeno «sulla base dei risultati preliminari» delle indagini. Putin però non ha precisato quale spiegazione alternativa propone, ma forse voleva alludere alla possibile provenienza del (o dei) kamikaze da altre repubbliche del Nord Caucaso altrettanto inquiete, come l'Inguscezia e il Daghestan.

Secondo altre fonti, l'attentatore, della cui testa, ritrovata fra le macerie dell'aeroporto, la stampa russa ha pubblicato una foto, avrebbe fatto parte di un gruppo estremistico attivo nella zona di Stavropol (Russia meridionale). Il ministero della protezione civile ha reso noto che tutte le 35 vittime dell'attentato sono state identificate. 117 feriti sono ancora in ospedale, dei quali 21 gravi.

Ieri a Mosca e nella sua regione è stata osservata una giornata di lutto. Le emittenti televisive hanno cancellato tutti i programmi di intrattenimento e la pubblicità. Sugli edifici pubblici è stato esposto il tricolore bianco-azzurro-rosso a mezz'asta. Nelle chiese, moschee e sinagoghe della capitale sono stati celebrati riti funebri in suffragio delle vittime. Nella capitale, intanto, si diffonde la psicosi dell'attentato: ieri la stazione della metropolitana di Mosca Nagatinskaja è stata evacuata dopo la scoperta di un pacco sospetto in un vagone. Nel frattempo continua la ricerca delle responsabilità per le leggerezze, incurie ed omissioni che hanno facilitato l'attentato. Il presidente Dmitrij Medvedev ha destituito il capo del dipartimento dei trasporti di Mosca, Andrej Aleksejev. A sua volta il ministro degli interni Rashid Nurgaliev ha annunciato altri licenziamenti. Nonostante la tragedia di Domodedovo, Medvedev è partito per il Forum economico internazionale di Davos, in quanto, ha detto, «è importante che la Russia vi sia rappresentata ai massimi livelli». Putin non crede alla pista cecena per l'esplosione all'aeroporto **Putin (Reuters)**

Maltempo, rischio neve nell'Oltrepò

27 Gennaio 2011

Territorio La Lombardia sarà marginalmente interessata da condizioni di debole instabilità a partire da questa sera. In particolare sull'Oltrepò pavese, a quote prossime alla pianura (limite a 150-200 metri), sono attese nevicate diffuse, deboli o molto deboli (accumuli di 1-3 centimetri).

Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore Romano La Russa.

Nella prossima notte accumuli isolati e poco estesi di circa 1 centimetro si potrebbero manifestare anche sulla parte meridionale della Pianura occidentale, in genere limitate alla provincia di Pavia. La fase acuta è prevista dalle 00 alle 6 di domani.

Il report del Centro funzionale di Protezione civile sottolinea la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione è espressa nei confronti degli Enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), affinché dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spargisale.

CittàOggiWeb

Allarme fiumi: usati come discariche, solo 4 su 30 sono in buona salute**Rapporto del wwf: soffrono di sindrome d'abbandono. Si salvano solo il Melfa (Lazio), il Tagliamento (Friuli Venezia Giulia), l'Angitola e il Ciane (Calabria)**

ROMA - In Italia solo 4 fiumi su 30 sono in buona salute: sono il Melfa (Lazio), il Tagliamento (Friuli Venezia Giulia), l'Angitola e il Ciane (Calabria) quelli in buono stato. Lo rileva il dossier 'Fiumi d'Italia' del Wwf, presentato oggi a Roma. Dietro ai primi quattro corsi d'acqua seguono il torrente Arzino (Friuli Venezia Giulia), il Taro (Emilia Romagna), il Simeto (Sicilia), il Biferno (Molise), il Sangro e il Pescara (Abruzzo), il Piave (Veneto), l'Ippari e l'Irminio (Sicilia), il Magra (Liguria), l'Adda (Lombardia), l'Ofanto (Puglia), il Farfa (Lazio) l'Oreto (Sicilia), il Rio Mannu (Sardegna) e il Savio (Emilia Romagna). In fondo alla classifica - e quindi in cattivo stato di salute - i fiumi Volturno (Campania), Sagittario e Aterno (Abruzzo), Arno (Toscana), Aniene (Lazio), Chiascio e Tevere (Umbria e Lazio), Agri (Basilicata), Po di Primaro (Emilia Romagna).

Il Wwf lamenta, in Italia, una "sindrome d'abbandono" per i nostri corsi d'acqua. Dallo studio emerge che il ritardo politico, istituzionale e culturale nella gestione dei fiumi, unito ad una endemica incapacità di affrontare per tempo e responsabilmente i problemi ambientali, "sono forse le principali cause" dei mali dei nostri fiumi, che hanno tutti una cosa in comune: le discariche abusive lungo gli argini. "Solo sul Volturno ne sono state rilevate 65, mentre sull'Agri erano 51 i depositi di rifiuti", denuncia il Wwf nel suo studio. Ancora, sono stati rilevati 25 depositi sul Sangro e 24 sull'Ofanto. In totale: 165 discariche abusive. Inoltre, dei tratti fluviali censiti dal Wwf ben 12 sono interessati da depositi o presenza di eternit, e "lungo il Volturno delle 65 discariche rilevate oltre la metà contenevano amianto".

Ma ad affliggere i fiumi italiani, continua il rapporto Wwf, sono "la canalizzazione e la diffusa infrastrutturazione della rete idrografica", oltre al consumo e l'impermeabilizzazione dei suoli (che "dovrebbero essere lasciati all'esondazione naturale"), la continua distruzione della vegetazione naturale che cresce lungo le sponde, i progetti di navigazione "come ultima scusa per cavare sabbia e ghiaia dal letto dei fiumi", l'aumento e la diversificazione degli usi dell'acqua. A questo, denuncia l'associazione del Panda, si aggiunga "un devastante incremento dei piccoli impianti idroelettrici".

Ma anche l'agricoltura, la florovivaistica e la zootecnia producono "impatti ambientali estremamente pesanti ai corsi d'acqua e alle falde in molte parti del paese", come ad esempio nella media pianura padana tra l'Oglio, il Po e il Mincio o nella piana dell'Arno nel pistoiese. E poi "gli eccessivi" prelievi d'acqua per i differenti usi, "spesso sconsiderati tra loro", come conseguenza "hanno stravolto i regimi naturali dei corsi d'acqua, enfatizzando i fenomeni estremi (magre e piene)". Cosa di non poco conto, visto che nel rapporto appena ultimato dall'Agenzia europea per l'ambiente si conferma, infatti, come "tra il 1998 e il 2009 i disastri naturali hanno causato in Europa poco meno di 100 mila morti, hanno colpito 11 milioni di persone e hanno prodotto danni per 150 miliardi di euro".

Per questo, continua il Wwf, la vera risposta per diminuire i danni provocati da frane e esondazioni sempre più frequenti è "la rinaturazione dei corsi d'acqua per ripristinare le caratteristiche ambientali e la funzionalità ecologica degli ecosistemi". Ciò perché "solo un ambiente sano può reagire adeguatamente ad alluvioni, siccità e frane dissesto idrogeologico". Ma perché ciò sia possibile, sottolinea il Wwf, "occorre ripristinare la qualità dell'acqua, ridurre le opere idrauliche di sfruttamento e difesa restituendo spazio al fiume".

Già, ma dove reperire i soldi per un simile intervento? Per gli ambientalisti "al di là di un necessario aumento delle disponibilità da parte del Governo", si dovrebbero poter utilizzare molte risorse che sono presenti sul territorio e che "già, in teoria, dovrebbero essere utilizzate per far fronte al dissesto idrogeologico o per favorire la riqualificazione dei bacini idrografici". Le principali, spiega l'associazione del Panda, "sono quelle derivanti dai canoni per l'uso dell'acqua", che, sebbene "spesso troppo bassi", comunque derivano dalla produzione idroelettrica, dalle attività agricole, dalle concessioni per la captazione di acque minerali e termali, dalle concessioni dei diritti di pesca, dalle concessioni per il demanio idrico. "Solo da un uso intelligente e coordinato di queste risorse - conclude il Wwf - si avrebbero sufficienti risorse per un serio cambio di rotta".

27 gennaio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Foligno e i beni culturali Corso per la loro salvaguardia

L'Associazione Centro Studi in collaborazione con la Regione Umbria - Servizio Protezione Civile e Legambiente Nazionale e la Fondazione Cassa di Risparmio realizzerà il corso "Operatore per la protezione e la salvaguardia dei beni culturali"

Giovedì 27 Gennaio 2011 - Dal territorio

Il tema della salvaguardia e messa in sicurezza dei beni culturali, attualmente, rappresenta una specializzazione della Protezione Civile "made in Italy" ed è diventato uno dei maggiori fiori all'occhiello della nostra Protezione Civile in Europa e nel mondo. Un settore di intervento innovativo, tanto importante quanto complesso e delicato.

L'idea progettuale consiste nel realizzare un percorso pilota e sperimentale teso alla formazione sulla salvaguardia del patrimonio culturale dai rischi naturali della durata complessiva di 54 ore. Un corso intensivo che coniughi momenti d'aula con esperienze finalizzate anche ad accrescere la reciproca conoscenza tra le componenti della Sistema di protezione civile operanti nel settore, stimolando la ricerca di linguaggi e procedure comuni, garantendo un rafforzamento dei saperi e delle energie qualificate a disposizione del Paese in caso di calamità e, non ultimo, alzando gli standard formativi per interventi di qualità che siano efficaci e tempestivi, ma al contempo cauti ed attenti in un settore così complesso e delicato.

Il progetto formativo, strutturato in tre fasi, tratterà temi più generali relativi al sistema di protezione civile italiano e alla tutela del patrimonio artistico, e temi più specifici sulla messa in sicurezza del patrimonio culturale, con particolare riferimento alle esperienze realizzate sul campo in passato e sulla salvaguardia dei beni mobili (beni archeologici, storico artistico e archivistici). E' prevista inoltre un'esercitazione pratica sul campo di messa in sicurezza di beni mobili.

Il corso è rivolto a laureandi e laureati in Protezione Civile, tecnici, esperti e volontari che operano nel settore della Protezione Civile per un totale di 30 allievi.

Per iscriversi sarà necessario scaricare e inviare la domanda di iscrizione dal sito www.cstudifoligno.it. Grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio la partecipazione è gratuita per gli studenti universitari. Per gli altri iscritti è richiesto un contributo pari a 150€;. Le attività didattiche verranno realizzate presso le nuove strutture del moderno Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno la prima giornata formativa è prevista per il 15 febbraio 2011.
Red.

Sarno, la Prociv nelle scuole

Attraverso il corso "Che cos'è la protezione civile? Conosciamola insieme" si sensibilizzeranno gli studenti e si formeranno i nuovi volontari di Protezione Civile

Giovedì 27 Gennaio 2011 - Dal territorio

L'associazione di protezione civile e pubblica assistenza "I Sarrastrì" di Sarno ha organizzato un corso di formazione rivolto a tutti i cittadini e agli studenti delle classi quinte delle scuole superiori della cittadina.

Il corso "Che cos'è la protezione civile? Conosciamola insieme" ha lo scopo di fornire la preparazione base a tutti coloro che intendono diventare volontari di protezione civile e sarà strutturato in due fasi separate: una prima, rivolta agli studenti, in cui esperti di protezione civile, attraverso incontri-dibattito, si confronteranno con i ragazzi per sensibilizzarli sui temi d'interesse di questa branca del volontariato.

Una seconda parte è rivolta a tutti gli aspiranti volontari ed è un corso di formazione vero e proprio, suddiviso in una parte teorica e una pratica, per imparare a fronteggiare vari tipi di emergenze. Il presidente de "I Sarrastrì" Aniello Lenza e il vicepresidente della "Papa Charlie" di Pagani Michele Pepe hanno definito l'utilità del corso alla conferenza stampa di presentazione: " Il volontario di protezione civile è una figura essenziale per l'intera comunità ma, per adempiere ai suoi compiti, necessita di una formazione adeguata poiché, non si ci può improvvisare nelle emergenze, altrimenti si rischia di fare più danno che altro".

Red.

Infrastrutture critiche, quei punti deboli di ogni Stato

Ecco di cosa si occupa la Aiic, l'Associazione Italiana Infrastrutture Critiche e come la sua attività 'incrocia' la Protezione civile nazionale

Giovedì 27 Gennaio 2011 - Istituzioni

L'espressione CIP (Critical Infrastructure Protection) è stata usata per la prima volta alla fine degli anni '90 in una direttiva emanata dall'allora presidente degli Usa Bill Clinton: in quel documento ci si riferiva alla sorveglianza di tutte le infrastrutture nazionali (la rete elettrica, le reti di trasporto aereo, navale, ferroviario e stradale, il sistema sanitario, i circuiti finanziari, le reti informatiche a supporto del governo) vitali per il funzionamento della confederazione e proprio per questo potenzialmente obiettivi di attacchi terroristici. Dopo l'11 settembre l'attenzione nei loro confronti è gradualmente aumentata e si è diffusa anche in Italia una cultura più consapevole della necessità di vigilare sulla loro integrità, malgrado l'accento iniziale sul terrorismo internazionale si sia spostato, col tempo, anche in altri ambiti.

Dal 2006 l'Aiic (Associazione Italiana Infrastrutture Critiche) si occupa di creare una consapevolezza a livello istituzionale e degli operatori sulla vulnerabilità e la necessità di prevenzione dagli innumerevoli rischi a cui sono sottoposte le infrastrutture critiche; uno di questi è legato sicuramente alle cause naturali.

Come spiega Sandro Bologna, in passato responsabile del Programma di ricerca Enea sulle infrastrutture critiche e neopresidente dell'Aiic, "può essere un evento naturale a scatenare l'emergenza - come è accaduto con l'uragano Katrina a New Orleans - : in questo caso il collegamento con i compiti della Protezione civile è sotto gli occhi di tutti".

"Bisogna ricordare - dice Bologna - che con l'Ordinanza di Protezione Civile del 30 dicembre 2009 è stata istituita una segreteria tecnica per il coordinamento interministeriale delle attività riguardanti le infrastrutture critiche alle dipendenze del Consigliere Militare del Nucleo Politico Militare. Nello specifico, per la costituzione di tale segreteria tecnica è stata distaccata presso la Presidenza del Consiglio il nucleo di Difesa della Protezione Civile, coordinato dall' Ing. Luisa Franchina, che assume pertanto il ruolo di responsabile di tale segreteria tecnica".

"Ciò non vuol dire che ci sostituiamo alla Protezione civile - precisa Bologna - ma mettiamo semplicemente a disposizione dello Stato il nostro sapere. E' evidente che il nostro scopo è diffondere una cultura tecnico-scientifica della protezione delle infrastrutture critiche; ed è per questo che è mia intenzione, negli anni a venire, promuovere iniziative culturali ed eventi che consolidino la nostra presenza sul territorio".

GZ

Grandi eventi, indagini chiuse Avviso anche a Bertolaso

Cricca e Protezione civile: in arrivo il rinvio a giudizio anche per l'ex capo Dipartimento

Giovedì 27 Gennaio 2011 - Attualità

E' l'atto che prelude al rinvio al giudizio. Tra coloro che sono stati raggiunti dagli avvisi di conclusione indagini, portate avanti dalla procura di Perugia nell'ambito del filone sui Grandi eventi gestiti dalla Protezione civile e sul G8 della Maddalena, c'è anche Guido Bertolaso.

Indagato per corruzione, avrà ora avrà ora 20 giorni di tempo per produrre documenti, chiedere ai pm ulteriori atti d'indagine, presentarsi per rilasciare dichiarazioni o essere sottoposti a interrogatori.

Secondo la procura, avrebbe goduto di una serie di "favori e utilità" in cambio della concessione degli appalti per il G8 alle ditte del costruttore romano Diego Anemone, anch'egli nella lista degli indagati.

Tra queste "utilità", l'appartamento in via Giulia a Roma, pagato da Anemone "dal gennaio 2003 all'aprile 2007", 50mila euro in contanti "consegnati brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008", la "disponibilità" al Salaria Village "di una donna di nome Monica (identificata in Monica Da Sila Medeiros) allo scopo di fornire prestazioni di tipo sessuale".

Red - gz

Progetto "cerca persone" al via a Venezia

Forze di polizia e protezione civile "in rete" per coordinare gli interventi con la Prefettura

Giovedì 27 Gennaio 2011 - Attualità

Sta per partire anche a Venezia un piano per la ricerca delle persone scomparse. La settimana scorsa, il Prefetto Luciana Lamorgese, ha incontrato i responsabili delle varie forze dell'ordine, della protezione civile, delle Asl per creare un protocollo finalizzato alla realizzazione di una rete in caso di emergenza dovuta alla scomparsa di una persona. E' stato il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse a richiedere che in ogni provincia ci sia un protocollo d'intervento in caso di persone scomparse, per riuscire ad unificare gli interventi per la ricerca ottimizzando i tempi. In questo protocollo, a cui manca solo la firma, saranno coinvolti anche i mezzi d'informazione.

Red.

Allarme di Legambiente: "Colata di cemento abusivo si abbatte sulla Campania"

ore 13:27 -

Il Pdl presenta emendamento nel decreto milleproroghe per blocco demolizioni fino al 31 dicembre 2011 in Campania e riapre termini condono edilizio. Buonomo: ci riprovano senza vergogna un atto indecente ed irresponsabile che aggiunte alle norme del nuovo Piano Casa regionale di fatto decreta un nuovo tana libera tutti da fermare con decisione prima che raccolga interessi illegali e metta a rischio la sicurezza dei cittadini". "Una nuova colata di cemento è pronta ad abbattersi sulla Campania. Il Pdl ci prova in tutte le salse per pagare dazio alle promesse elettorali ed ecco l' emendamento di poche righe al decreto milleproroghe riapre i termini dell'ultimo condono e si bloccano in Campania le demolizioni fino al 31 dicembre 2011. Una norma vergognosa, indecente ed irresponsabile che aggiunta alle norme previste nel Piano Casa approvato a fine dicembre dalla regione Campania rischia di aprire ulteriori varchi al cemento selvaggio, un nuovo tana libera tutti da fermare con decisione prima che raccolga interessi illegali e metta a rischio la sicurezza dei cittadini". Ci va giu' Michele Buonomo, presidente Legambiente Campania che denuncia il nuovo blitz del Pdl che un emendamento nascosto nel decreto milleproroghe riapre di fatto il condono edilizio. Il testo, firmato da 17 senatori del centrodestra, dà la possibilità di presentare fino al 31 dicembre 2011 una domanda di sanatoria per gli abusi edilizi e di fatto blocca le demolizioni in Campania fino a quella data. "Chi chiede oggi il blocco delle demolizioni-prosegue Buonomo- non pianga domani lacrime di coccodrillo. In Campania in questo decennio abusivismo è significato la realizzazione di circa 60mila le case abusive, una media di 6000 all'anno, 500 al mese, 16 al giorno. La frana di Sarno, le alluvioni di Ischia - spiega Buonomo - hanno drammaticamente riproposto la necessità di uno sviluppo edilizio equilibrato e rispettoso delle regole, tutto il contrario di quello che farebbe la riapertura dei termini del condono edilizio ed il blocco delle ruspe.. Gli abbattimenti - ha concluso Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania - non fanno piacere a nessuno. Vorremmo che non si arrivasse mai alla, demolizione di strutture, ma quando si tratta di manufatti abusivi occorre procedere non solo per lanciare un segnale forte, ma anche per prevenire ulteriori violenze al territorio» E Legambiente lancia l'allarme anche sul Piano Casa della Regione Campania approvato a fine dicembre 2010: di fatto- rilancia Buonomo di Legambiente- con la possibilità di incremento di cubature si nasconde una sanatoria di abusi ma soprattutto sono abrogate tutte le procedure di pianificazione territoriale in attesa del regolamento previsto non prima di sei mesi, tempo necessario e sufficiente per una vera deregulation in campo edilizio e nel saccheggio del territorio."

Pica (PD), dopo alluvione nel salernitano poca attenzione dal governo

ore 15:03 -

"Le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi lo scorso mese di novembre, hanno causato per l'ennesima volta, gravi danni in vari territori della provincia di Salerno, con conseguenze estremamente negative per l'economia rurale, sia a livello infrastrutturale che di aziende agricole. A tutto ciò si aggiungono innumerevoli disagi, dovuti alla esondazione dei corsi d'acqua, che hanno creato e possono ancora creare pericolo per la vita stessa dei cittadini".

È quanto dichiara il consigliere regionale del Pd Donato Pica, che nell'analizzare la situazione attuale dovuta al post alluvione nel salernitano, aggiunge come "Al di là dei primi ed urgenti interventi di competenza della Regione Campania, è necessario sollecitare e pretendere i provvedimenti del Governo centrale per la dichiarazione dello stato di calamità naturale e per lo stanziamento di idonee risorse finanziarie".

"A tale proposito - aggiunge - dobbiamo registrare l'ennesima disparità di trattamento tra nord e sud, in quanto nonostante le rassicurazioni del Ministro Galan in occasione della sua visita a Salerno, ad oggi risulta adottata una sola e parziale determinazione relativa all'acquedotto del Basso Sele, ma nulla si dice o si fa per i danni che complessivamente ammontano ad oltre 250 milioni di euro. Per cui parlare di federalismo, in queste condizioni, mi sembra quanto meno improprio".

"A questo punto, oltre alle giuste quanto comprensibili manifestazioni di protesta, ci si attendono - prosegue il Presidente della IV Commissione speciale regionale - precise e ferme prese di posizione di tutte le forze politiche".

"Il tutto - conclude l'esponente del Pd Donato Pica - già chiesto con mie interrogazioni dell'11 e del 30 novembre dello scorso anno, dove pur nel considerare le attuali difficoltà finanziarie, ho invitato la Giunta Regionale, ad inserire nel bilancio di previsione 2011, tutte le risorse disponibili per far sì, che prioritariamente si possa risolvere questa emergenza".

«Soldi e sesso in cambio degli appalti»

INCHIESTA G8

I pm verso la richiesta di rinvio a giudizio per Bertolaso e altri indagati

ROMA

«Soldi e sesso» in cambio degli appalti per il G8 alle ditte di Diego Anemone. Nell'avviso di conclusione indagine notificato dalla procura di Perugia al termine dell'inchiesta Grandi eventi è scritto che l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso avrebbe ottenuto l'appartamento romano in via Giulia, pagato da Anemone, «dal gennaio 2003 all'aprile 2007», 50mila euro in contanti «consegnati brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008», la «disponibilità» al Salaria Village «di una donna di nome Monica allo scopo di fornire prestazioni di tipo sessuale». Per 15 degli indagati la procura ha notificato anche il reato di associazione per delinquere: sono accusato di essersi associati per commettere reati di corruzione, abuso d'ufficio, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento. Un «sodalizio stabile» per favorire una gestione «pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione degli appalti inerenti i Grandi eventi gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del consiglio». E Bertolaso, come capo della protezione civile, avrebbe compiuto «scelte economicamente svantaggiose per la pubblica amministrazione», avvantaggiando Anemone in cambio di «favori e utilità». Tre gli appalti contestati, alla Maddalena: quello per il palazzo della conferenza e area delegati, quello per la residenza dell'Arsenale e quello per l'area stampa e servizi. Con l'avviso di conclusione indagini i magistrati si apprestano a chiedere il rinvio a giudizio di Bertolaso per corruzione.

Abbiamo commesso un errore chiudendo l'emergenza il 31 dicembre del 2009 e consegnando i ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **27/01/2011**

Indietro

27/01/2011

Chiudi

«Abbiamo commesso un errore chiudendo l'emergenza il 31 dicembre del 2009 e consegnando i poteri a Regione e Provincia senza aver completato gli impianti. Io avrei dovuto impegnarmi di più per convincere Bertolaso a rinviare di sei mesi»: da lunedì si chiude l'esperienza della struttura stralcio e dell'unità operativa e il generale Mario Morelli, che ha comandato entrambe, fa il punto sulla sua esperienza. Lo fa a margine della cerimonia di inaugurazione di una lapide in ricordo del caporal maggiore scelto dell'Esercito Salvatore Garofalo, travolto e ucciso due anni fa a Giugliano da un automobilista ubriaco mentre si apprestava a soccorrere i feriti di un incidente d'auto. Quali impianti avreste dovuto realizzare? «Innanzitutto una discarica. Alla vigilia della campagna elettorale per le regionali era evidentemente difficile per gli enti locali impegnarsi su questo tema. Noi avremmo potuto completare almeno qualche vasca di cava Vitiello risolvendo un grande problema». Adesso che bisognerebbe fare? «Chiaiano chiuderà in tempi brevi e quindi la città ha assolutamente bisogno di un nuovo sito. Poi bisogna accelerare per realizzare i termovalorizzatori» Che cosa accadrà da lunedì, a chi passerete le vostre competenze? «Ancora non abbiamo cominciato il passaggio di consegne. Ma è evidente che Regione e Protezione civile dovranno subentrare nei controlli sullo smaltimento delle ceneri e delle scorie di Acerra, bisognerà completare la strada per la discarica di Terzigno e i lavori per ripristinare il sito di compostaggio di San Tammaro». Un bilancio della sua esperienza? «Certamente positivo. Rispetto a quando è arrivato l'Esercito, in Campania sono stati compiuti passi importanti». Le resta qualche amarezza? «Con un maggior spirito di collaborazione da parte di tutti, in una regione dove ci sono discariche per un milione di tonnellate, si poteva evitare di far girare per il mondo le immagini della città di Napoli sommersa dai rifiuti come è accaduto nel periodo di Natale». d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutto, 22 indagati. Oltre all'ex capo della Protezione civile, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, l'imprenditore Diego Anemone, il procuratore aggiunto di R

Giovedì 27 Gennaio 2011

Chiudi

In tutto, 22 indagati. Oltre all'ex capo della Protezione civile, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, l'imprenditore Diego Anemone, il procuratore aggiunto di Roma Achille Toro

Milleproroghe, un emendamento propone un nuovo condono

Milleproroghe, un emendamento
propone un nuovo condono

Se approvato, un emendamento al decreto milleproroghe a firma di 17 senatori del centrodestra consente di presentare fino al 31 dicembre di quest'anno una domanda di sanatoria per gli abusi edilizi. Legambiente: «Uno schiaffo al paese che frana e un regalo alle ecomafie»

Questa volta il tentativo di introdurre un nuovo condono passa da un emendamento nascosto nel decreto milleproroghe. Lo hanno sottoscritto 17 senatori del centrodestra e se approvato renderebbe possibile la sanatoria edilizia per tutte le costruzioni abusive realizzare fino al 31 marzo 2003. Per presentare domanda ci sarebbe tempo d'ora alla fine del 2011.

"Per l'ennesima volta si tenta di nascondere il condono edilizio all'interno di un decreto omnicomprendente per fare un bel regalo alla criminalità organizzata - commenta Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente - Grazie a questo escamotage, infatti, non solo si potranno condonare gli abusi costruiti entro il 2003, ma ci sarà nuovamente una corsa al cemento illegale di cui l'Italia è già pericolosamente satura".

Per comprendere cosa vuol dire riaprire i termini del condono basta pensare che nel 2003 al solo annuncio della sanatoria furono realizzate ben 40.000 costruzioni abusive. Lo stesso avvenne nel 1994, quando il governo Berlusconi varò la seconda legge di sanatoria urbanistica, registrando solo durante i mesi di discussione della legge la costruzione di 83mila abitazioni fuorilegge.

"È questa la politica che, accompagnata all'assoluta mancanza di repressione dell'edificazione abusiva, ha contribuito a rendere ancora di più l'Italia un Paese fragile - conclude il vicepresidente di Legambiente - Ma questa politica piace solo agli abusivi e alla criminalità organizzata che ha ormai inserito il ciclo del cemento tra i suoi business principali".

27 gennaio 2011 - TAG: Condono | Abusivismo | Legambiente |

appalti g8, verso il processo "a bertolaso case, soldi e sesso" - carlo bonini

- Cronaca

Appalti G8, verso il processo "A Bertolaso case, soldi e sesso"

Da Anemone a Balducci, in 22 sotto accusa: un patto criminale

Chiuse le indagini: "Per 11 anni hanno truccato il mercato e saccheggiato le risorse pubbliche"

CARLO BONINI

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA - Per 11 anni, «uno stabile sodalizio a delinquere» ha governato il Sistema dei Grandi appalti pubblici di questo Paese, «pilotandone le scelte», saccheggiandone le risorse, truccando il mercato, umiliando le regole di imparzialità e trasparenza. Per 11 anni, «un'associazione per delinquere ha commesso una serie indeterminata di corruzioni, abusi di ufficio, rivelazioni di segreto d'ufficio, favoreggiamenti, mettendo la funzione dei funzionari pubblici a disposizione di privati imprenditori, tra cui principalmente Diego Anemone e il gruppo di imprese a lui riconducibile». Perché, «di fatto, i funzionari pubblici hanno operato a servizio del privato e consentito che la gestione degli appalti avvenisse in maniera del tutto antieconomica per le casse pubbliche a favore degli imprenditori». E dei loro astronomici «profitti illeciti». In soli quattro anni, dal 2004 al 2009, e per il solo Diego Anemone e il suo occulto socio, il grand commis di Stato ed ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, una somma pari a 75 milioni 523.617, 88 euro.

IL SISTEMA DEI GRANDI APPALTI

Con un provvedimento di 23 pagine di avviso di conclusione indagini, i pubblici ministeri di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, chiudono, dopo 11 mesi, il troncone principale dell'indagine ereditata da Firenze sui Grandi Appalti (Mondiali di Nuoto di Roma del 2008, G8 della Maddalena, 150 anni dell'Unità d'Italia). Fotografano cosa di questa storia, oggi, la pubblica accusa dà per accertato. Lasciano in sospeso, separandole, le posizioni di Claudio Scajola (tuttora non indagato) per il mezzanino vista Colosseo, dell'ex ministro Pietro Lunardi e dell'arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe per le vicende di "Propaganda Fide". Annichiliscono quel che resta dell'immagine pubblica dell'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per il quale l'accusa di corruzione non solo viene confermata, ma, se possibile, si aggrava, lì dove si arricchisce di una circostanza: «Aver materialmente ricevuto 50 mila euro in contanti dalle mani di Diego Anemone». E ancora: consegnano l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro al disonore di aver venduto la sua funzione di magistrato.

Le 23 pagine anticipano la richiesta di rinvio a giudizio di 22 indagati per reati che vanno dall'associazione a delinquere, alla corruzione aggravata in atti di ufficio, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Tutti nomi già noti alle cronache di questo ultimo anno (i funzionari pubblici Angelo Balducci, Guido Bertolaso, Mauro Della Giovampaola, Fabio De Santis, Claudio Rinaldi. Gli imprenditori Diego Anemone, Ezio Gruttadauria, Bruno Ciolfi. Spicciafacende come il commercialista Stefano Gazzani e l'architetto Angelo Zampolini. Segretarie e prostitute brasiliane di casa allo "Sporting Village" di Anemone). Tutti, tranne uno: l'ex senatore democristiano transitato nel Pd Francesco Alberto Covello, vicepresidente dell'Istituto per il Credito sportivo, in questa veste accusato di corruzione per aver agevolato (anche se mai erogato) un mutuo di 18 milioni di euro a Diego Anemone.

BERTOLASO, ANEMONE E BALDUCCI

È un presepe della vergogna al centro del quale i pm collocano la triade Bertolaso-Anemone-Balducci. All'ex capo della Protezione Civile, a differenza degli altri due, viene contestata la "sola" corruzione aggravata e non anche l'associazione per delinquere. Ma con argomenti di straordinaria gravità. «Quale responsabile della gestione dei "Grandi Eventi" - si legge - ha compiuto atti contrari ai doveri di ufficio per favorire Diego Anemone nell'aggiudicazione degli appalti del quarto, quinto e sesto lotto dei lavori per il G8 della Maddalena (...) Ha compiuto scelte economicamente svantaggiose per la pubblica amministrazione, consentendo che i costi aumentassero considerevolmente». Peggio, «ha posto stabilmente la propria funzione pubblica a disposizione degli interessi di Diego Anemone», in cambio, per quel che i pm hanno potuto accertare, di «una serata allo "Sporting village" con la prostituta Monica Da Silva Medeiros», di «massaggi (il corsivo è dei pm ndr.) con tale Francesca Muto», dell'affitto «di un appartamento in via Giulia a Roma», di «50 mila euro consegnatigli brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008».

Di Balducci e Anemone, molto si sa. I pm, tuttavia, sottolineano una circostanza. Che il «patto a delinquere» stretto tra i due «sin dal 1999», utile a pilotare «gli appalti del G8 della Maddalena, della caserma "Zignani" del Sisde in piazza Zama

appalti g8, verso il processo "a bertolaso case, soldi e sesso" - carlo bonini

a Roma, delle opere per i 150 anni d'Italia, per il parco della musica», aveva come cemento «una sorta di società effettiva tra i due, che finanziava investimenti di ingente valore».

«L'ASSERVITO PROCURATORE ACHILLE TORO»

L'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro è accusato di corruzione in atti giudiziari, corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, rivelazione di segreto di ufficio, favoreggiamento. «Ha asservito le sue funzioni - si legge - agli interessi di Angelo Balducci». «È intervenuto sui pm di Roma Assunta Cocomello e Sergio Colaiocco, inducendoli a compiere atti contrari ai doveri di ufficio». Ha «barattato» i segreti delle indagini di Firenze e Roma sul Sistema degli appalti, con contratti di co.co.co dei figli Camillo (indagato) con il ministero delle Infrastrutture e Stefano con la Protezione Civile.

*bondi resta ministro, sfiducia respinta**- Interni*

Alfano e il Pdl esultano: è 4 a 0. Il Pd: maggioranza ferma a 314 voti

ROMA - Finisce secondo le previsioni della vigilia. Con la mozione di sfiducia al ministro dei Beni culturali Sandro Bondi respinta. Ma con numeri ben più consistenti di quanto le opposizioni avessero preventivato. Ventidue quelli di scarto: in 314 dalla maggioranza dicono no all'atto di accusa, 292 votano a favore (Pd, Idv, terzopolo), due gli astenuti. Complici le numerose assenze per motivi politici (il Consiglio d'Europa sulla persecuzione dei cristiani) e personali, il pallottoliere registra un successo del centrodestra più marcato rispetto ai tre voti del 14 dicembre e ai dieci di una settimana fa, quando era stata approvata la relazione del ministro Alfano sullo stato della giustizia. Ma la maggioranza non guadagna neanche un voto. C'è il plenone delle grandi occasioni a Montecitorio, ministri e sottosegretari precettati. Le defezioni si contano soprattutto tra le file delle opposizioni. Assenti quattro finiani: Barbareschi, Bongiorno (postumi della gravidanza), Consolo e Paglia. Non partecipano al voto Gaglione (misto), Guzzanti e Tanoni del terzo polo, oltre ai Pd assenti per malattia: Capano, Mastromauro, Fedi, Rossomando. Mancano poi Merlo, Pezzotta e Ria dell'Udc. Diventa un caso, solo in parte chiuso in serata, il voto degli autonomisti di Raffaele Lombardo. Il governatore piomba a Montecitorio per convincere tre recalcitranti dei suoi cinque a votare la sfiducia. Riuscirà a riacciuffare il solo Carmelo Lo Monte. Ma Ferdinando Latteri e Aurelio Misiti si terranno lontani dall'aula al momento del voto. I restanti due, tra i quali il fratello dello stesso governatore siciliano, non erano proprio alla Camera. Alla fine anche i due Svp Siegfried Brugger e Karl Zeller si astengono, apprezzando «l'impegno formale di Bondi a individuare una soluzione condivisa sulla questione dei monumenti ai caduti» nel loro territorio. Questione delicata, dicono, da quelle parti.

Il dibattito vola via senza colpi di scena ma non mancano i momenti di tensione. "Villaggio preistorico Nola" è scritto sul cartello esposto a beneficio di teleobiettivi dal dipietrista campano Franco Barbato per denuncia il caso di un «reperto di 4000 anni abbandonato sotto una frana» e fatto rimuovere dal presidente della Camera. Costretto a intervenire, Gianfranco Fini, pure quando un altro idv, Pierfelice Zazzera sostiene in aula che «il ministro Bondi meriterebbe metaforicamente un calcio nel sedere». Fino alla quasi rissa al momento della chiama, quando va a votare il finiano Fabio Granata e il leghista Giampaolo Dozzo lo insulta. Scatta il parapiglia. Nino Lo Presti, altro finiano siciliano, si lancia in difesa del collega e i commessi intervengono per dividere gli onorevoli. La difesa di Sandro Bondi è accorata, un'arringa di quasi mezzora in cui ripercorre quanto il ministero, nonostante «la carenza di fondi», avrebbe fatto. Per attaccare in conclusione: «Il colpo mortale alla cultura lo ha dato la sinistra durante i suoi governi, destinandole 150 milioni di euro in meno. Volevate solo tentare l'ennesima spallata». Incassata la fiducia, il Guardasigilli Alfano gongola: «Ormai siamo 4 a 0 per noi, se consideriamo anche la fiducia del 29 settembre. La sinistra adesso si ispira a De Coubertain, basta partecipare». Ma hanno poco da esultare, gli ribatte il capogruppo Pd Dario Franceschini: «Sono inchiodati ai 314 del 14 dicembre, nonostante due mesi di vano tentativo di allargare la maggioranza. Ci sono state le assenze che sapevamo». È il leit motiv anche dei finiani Granata e Briguglio, «314 erano e 314 sono rimasti». In ogni caso, conclude Pier Ferdinando Casini, «ritenevamo che Bondi non abbia fatto bene e gli abbiamo votato contro, è stato un atto di chiarezza». Fuori dal palazzo la mobilitazione del mondo della cultura proseguirà. A cominciare da oggi. Dalle 14 un presidio in Galleria Colonna a Roma e dalle 16 spettacoli-blitz per le strade contro i tagli del governo.

(c.l.)

"protezione civile mancano i piani per l'emergenza"

Pagina V - Firenze

La denuncia

"Protezione civile mancano i piani per l'emergenza"

Sorpresa: non manca solo un piano neve, Firenze è sprovvista di quasi tutti i piani d'emergenza per i grandi rischi di competenza della Protezione civile. Quello per i rischi ambientali è da fare, quello per il rischio aeroportuale non esiste (ce n'è uno dell'Enac interno), di quello per il rischio sismico sono finiti gli studi preliminari (con le aree da usare in caso di evacuazione) ma non è completo. Quello per il rischio idraulico va rifatto da capo. E' il capo della protezione civile del Comune Brandi a spiegarlo. A lanciare l'allarme Grassi del gruppo Spini. «Stiamo lavorando molto, entro due mesi la giunta adotterà un pluripiano per sopperire a molte di queste mancanze», annuncia Brandi. Il piano neve è pronto ma non sarà presentato il 31 gennaio come annunciato da Renzi: è per il 7 febbraio.

le scuole assediate dall'immondizia - isabella napoli

Pagina IX - Palermo

Le scuole assediate dall'immondizia

Cumuli di sacchetti davanti agli ingressi, protestano genitori e insegnanti

Da Montepellegrino a Brancaccio raccolta in tilt Petizioni all'Amia e al Comune

ISABELLA NAPOLI

IN via Rallo nel quartiere Montepellegrino, montagne di immondizia di fronte alla scuola primaria Karol Wojtyla marciscono da giorni. Da quando è iniziata la nuova emergenza rifiuti, da più di una settimana. Una situazione che si ripete ad ogni flop della raccolta e ieri alle 2 al trillo della campanella, tra pozzanghere e sacchetti che invadono la strada, il traffico è andato in tilt. Due giorni fa, alla catasta di immondizia, è stato appiccato un incendio. «I bambini dovevano tapparsi il naso dalla puzza - racconta Tiziana Randazzo, mamma di Francesco, 7 anni e Andrea, 5 anni che frequentano lo stesso istituto - È pure pericoloso se respirano diossina. Questa scuola è un asilo comunale ma l'amministrazione se ne frega». «Non è la prima volta che accompagno mia figlia a lezione - le fa eco Grazia Mauro, mamma della piccola Marica 7 anni - e trovo all'ingresso i cumuli di immondizia».

Oltre ai sacchetti, accanto alla scuola le mamme trovano di tutto. «Abbiamo anche denunciato la presenza di amianto - spiega Daniela Torregrossa, mamma di Giuseppe, che assieme ad un gruppo di genitori ha promosso alcuni mesi fa una petizione - siamo riusciti a fare rimuovere dai vigili una parte dell'eternit che si era accumulato: una montagna di contenitori fatti a pezzi e buttati accanto ai rifiuti. Ora però siamo alle prese con i sacchetti puzzolenti». Alla raccolta di firme hanno aderito in tanti. «Ne stiamo organizzando un'altra e la invieremo all'Amia - ribatte un'altra mamma Rosalia Balsano - Tutto il quartiere è invaso dai rifiuti».

Ma non è l'unica scuola che continua a fare i conti con l'emergenza. All'altro capo della città, a Brancaccio, in via Amedeo d'Aosta, solo ieri mattina, dopo avere tempestato gli uffici dell'ex municipalizzata di telefonate, gli insegnanti della scuola media Raimondo Franchetti, che ospita quasi 800 alunni, una decina disabili, hanno visto arrivare i netturbini. «Da quando sono iniziati i lavori per il passante ferroviario - racconta Giovanni Sparacello, assistente H - hanno spostato i cassonetti vicino al cantiere. E siccome non si raggiungono facilmente, alcuni residenti buttano i sacchetti sul piazzale». Sempre a Brancaccio, in via Fichidindia, è assediato da montagne di sacchetti il liceo Danilo Dolci. «Lo spazio antistante la scuola è invaso dall'immondizia - protesta Sabina Di Fiore, docente - sembra una discarica. Succede puntualmente quando c'è qualche problema nello smaltimento dei rifiuti».

Nella scuola materna ed elementare Giuseppe Scelsa, in via Villagrazia 298, nei pressi di Falsomiele, altro fronte caldo dell'emergenza, genitori e docenti sono riusciti con una raccolta di firme a fare spostare i cassonetti troppo vicini all'ingresso. Ancora alle prese con contenitori stracolmi che spesso durante la notte vanno in fiamme, genitori e insegnanti della scuola materna Ferrara, in piazza Magione. «Da mesi chiediamo lo spostamento dei cassonetti - racconta il presidente della prima circoscrizione Massimo La Corte, che si è fatto portavoce delle proteste - ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta dall'Amia».

Nella mappa dei disagi, ci sono anche altre scuole: l'elementare Alagna in via Domenico Bazzano a Brancaccio e l'istituto tecnico Rutelli in via Paruta nel quartiere Villa Tasca.

G-8: Bertolaso verso il rinvio a giudizio per corruzione

M. Lud.

PERUGIA

Un «sodalizio stabile» sugli appalti del G-8. Così lo definisce la procura di Perugia nell'avviso di conclusioni indagini che, com'è probabile, prelude a una richiesta di rinvio a giudizio. Destinatari tutti i presunti appartenenti alla «cricca»: l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso e il costruttore Diego Anemone, i dirigenti dei Lavori pubblici Angelo Balducci, Mauro Della Giovampaola e Fabio De Santis, l'ex magistrato romano Achille Toro. In totale 22 indagati. Ci sono 15 capi di imputazione che vanno dalla corruzione all'associazione per delinquere. Rimane fuori, per ora, l'ex ministro Pietro Lunardi, visto che al vaglio della Camera c'è la richiesta di autorizzazione a procedere per la compravendita di un palazzo di Propaganda Fide che coinvolge anche il cardinale Crescenzo Sepe. Non ci sono neanche le vicende relative all'acquisto delle case di Claudio Scajola e del generale della Guardia di Finanza Francesco Pittorru, capo reparto logistico all'Aisi e oggi in pensione, che non sono stati inquisiti, mentre è accusato di riciclaggio l'architetto Angelo Zampolini.

Dai capi d'imputazione contestati emerge invece che a Roma «dal 1999 ad oggi» avrebbe operato un «sodalizio stabile» che attraverso funzionari pubblici compiacenti favoriva imprenditori privati, soprattutto Anemone e le sue imprese. L'ipotesi accusatoria è che siano stati gestiti e pilotati gli appalti per i Grandi eventi gestiti in particolare dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio. Una presunta «cricca», sostengono i pm, guidata da Balducci, legato al costruttore da una «comunanza di interessi economici assimilabile a una vera e propria società di fatto» da cui per il suo interessamento Bertolaso avrebbe ricevuto soldi (50mila euro in contanti «consegnati brevi manu da Anemone il 23 settembre 2008»), case (l'appartamento in via Giulia a Roma) e prestazioni sessuali (la «disponibilità» al Salaria Village «di una donna di nome Monica).

La procura di Perugia ritiene che sarebbero stati così pilotati in favore del gruppo Anemone gli appalti per il G8 da tenersi alla Maddalena, per i mondiali di nuoto a Roma, per le celebrazioni legate ai 150 anni dell'Unità d'Italia, ma anche per la ristrutturazione della caserma Zignani del Sisde (oggi Aisi), dello stadio del tennis e per il nuovo museo dello sport a Tor Vergata. Balducci e la presunta cricca avrebbero usufruito anche delle informazioni fornite dall'allora procuratore aggiunto di Roma Achille Toro in merito a procedimenti trattati dalle procure della capitale e di Firenze. In cambio l'ex magistrato avrebbe ricevuto incarichi per i figli. Proprio il coinvolgimento di Toro ha portato a Perugia l'indagine avviata dai pm di Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA IL TERRITORIO NON HA PIÙ SEGRETI

L'intero ecosistema in cui viviamo, dalle risorse naturali alle infrastrutture costruite dall'uomo, è un insieme complesso, costituito da una miniera di dati che, a livello macroscopico, ne caratterizzano la morfologia, la struttura, lo stato di conservazione. Le nuove tecnologie di acquisizione di informazioni geografiche e i servizi intelligenti legati alla gestione del territorio basano buona parte del loro potenziale innovativo sulla capacità di rilevare ed elaborare grandi masse di dati. Fra queste si stanno rapidamente traducendo in una soluzione efficace anche in termini di costo e applicabile in svariati campi, i sistemi di telerilevamento mediante sensori laser scanning, fino a pochi anni fa conosciuti quasi esclusivamente in ambito di ricerca. Posizionate su punti fissi a terra o su un veicolo in movimento, su satellite o, più comunemente, su aeromobile, queste tecnologie consentono di ottenere una nuvola di punti, secondo coordinate tridimensionali, che descrive superficie e struttura di ciò che è stato rilevato. Un insieme di dati da interpretare e utilizzare. Se ciò che caratterizza le società della conoscenza è infatti un flusso costante ed eterogeneo di contenuti informativi, diventa cruciale non solo garantirne l'attendibilità nella fase di raccolta ma, soprattutto, renderli intelligibili, farli "parlare". Il vero elemento di valore aggiunto è dunque il processo di elaborazione. Da un lato, per decifrare e analizzare la realtà che ci circonda, ed eventualmente riprodurla in un contesto virtuale che consenta nuove analisi, anche in chiave storica. Dall'altro, in relazione alle grandi opportunità del contesto digitale, anche rispetto all'integrazione tra basi di dati di differente provenienza e formato. Le possibili applicazioni sono molte, e in oltre tre anni di esperienza diretta sul campo E-Laser le sta esplorando con continuità. In particolare, quello idrogeologico è uno degli ambiti di maggior interesse. Calcolare, per esempio, il percorso dei corsi fluviali, così come il loro profilo longitudinale e altimetrico, ricavandone automaticamente i profili delle sponde e con essi le potenziali aree di inondazione, non si limita a essere un'attività di rilevazione, quanto piuttosto un esercizio intelligente di interpretazione di sistemi complessi per una migliore gestione e pianificazione dello sviluppo del territorio. Nel settore forestale, la possibilità di realizzare inventari digitali su vasta scala è ormai una realtà. Questo vale anche per le strutture antropiche, ad esempio intere porzioni urbane riprodotte tridimensionalmente. Oppure grandi infrastrutture di rete come le linee elettriche, il cui percorso può essere elaborato con la stessa precisione di un'equazione che definisce una curva a partire da scansioni laser. RIPRODUZIONE RISERVATA
www.cotec.it

COMUNICATO STAMPA

27/Jan/2011

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Comunicato StampaSi ? tenuta nella mattina di oggi, presso il Dipartimento della Protezione Civile, una riunione convocata al fine di affrontare alcuni aspetti legati all'esecuzione degli interventi infrastrutturali eseguiti presso l'isola della Maddalena, sede originaria del Vertice internazionale G8 2009. All'incontro hanno preso parte rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, della Regione Autonoma della Sardegna, dell'Autorit? d'Ambito della Sardegna, del Comune de La Maddalena, della societ? Abbanoa SpA e della Mita Resort SpA. La riunione, presieduta dal Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, ha permesso di approfondire, tra l'altro, le vicende legate alla completa funzionalit? delle condotte idriche, del potabilizzatore e depuratore de La Maddalena e la tempistica degli interventi di bonifica nell'area marina dell'ex Arsenale. Gli stessi intervenuti hanno sottolineato gli sforzi compiuti per bonificare una zona che, prima dei lavori, era fortemente compromessa a livello ambientale. Nel corso dell'incontro, la societ? Abbanoa si ? impegnata - a partire dalla giornata di domani - ad avviare le operazioni di gestione dell'impianto di potabilizzazione e depurazione delle acque e il Dipartimento della Protezione Civile ha confermato che entro la fine del mese di aprile 2011 saranno portate a termine sia le attivit? di collaudo tecnico amministrativo del complesso impiantistico sia le operazioni di bonifica nell'area marina dell'ex Arsenale.

ANNUNCIATA L'IDONEITÀ DELL'ELISUPERFICIE NELLA SEDE DI GERMANETO A CATANZARO

Giovedì 27 Gennaio 2011

Catanzaro, 27 gennaio 2011 - Il Sottosegretario alla Protezione Civile Franco Torchia, a distanza di pochi giorni dalla visita in Calabria del Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, ha annunciato che “grazie alla fattiva collaborazione di tutte le parti coinvolte per il superamento delle emergenze, si è riusciti ad ottenere dall'E.n.a.c. (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) l'idoneità all'impiego diurno e notturno dell'elisuperficie collocata nella sede della Protezione Civile regionale di Germaneto a Catanzaro”. “Si tratta – ha affermato Torchia in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - di un risultato fortemente positivo in quanto è la prima elisuperficie in ambito regionale ad essere certificata ed abilitata alle operazioni di volo diurno e notturno. La questione ha una rilevanza di forte impatto e si identifica quale valore aggiunto, essenziale per il proseguo delle attività emergenziali del Settore di Protezione Civile nonché per quelle svolte dal servizio di elisoccorso del Suem 118. E' anche un segno tangibile ed elemento importante di una più ampia e profonda riorganizzazione avviata da qualche mese dal Settore Protezione Civile della Regione Calabria”.

RIUNIONE PER DEPURATORE MARTINA FRANCA

Giovedì 27 Gennaio 2011

Bari, 27 gennaio 2011 - Si è conclusa ieri la riunione tecnica convocata dall'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati sulle problematiche connesse all'avvio del depuratore di Martina Franca (Ta), con l'impegno del Comune interessato a comunicare entro il 3 febbraio prossimo una decisione definitiva in merito alle alternative tecniche, valutate di concerto con l'Acquedotto pugliese e l'Aato Puglia, oppure – in mancanza di comunicazione – avviare i lavori così come previsti col progetto originario. Alla riunione, che si è svolta a Bari presso la sede dell'assessorato regionale, hanno partecipato il Consigliere regionale Donato Pentassuglia, il Sindaco del comune di Martina Franca Francesco Palazzo, il Dirigente per la Pianificazione dell'Aato Puglia Vito Colucci, rappresentanti dell'Acquedotto pugliese e dirigenti della Regione Puglia. “La nostra disponibilità – ha dichiarato Amati - nei confronti delle richieste degli amministratori del comune di Martina Franca e dei cittadini, preoccupati per il possibile impatto ambientale che l'opera potrebbe avere sulla Valle d'Itria, è massima. Nonostante esista già un progetto iniziale redatto da Aqp, infatti, abbiamo analizzato e preso in considerazione le alternative tecniche proposte dai tecnici del comune di Martina Franca. Una di queste riguarda la possibilità di spostare il sito di una delle due trincee drenanti previste, così da raddoppiare la trincea già prevista in prossimità dello stesso impianto: soluzione tecnicamente condivisa anche da Acquedotto pugliese, nonostante il coinvolgimento di altre proprietà immobiliari che dovranno essere espropriate”. “Chiaramente – ha continuato l'assessore - questa nuova soluzione sconterà l'avvio di un iter procedurale e amministrativo, che siamo però pronti a percorrere in nome della massima tutela ambientale di un sito paesaggisticamente importante per la nostra regione. Abbiamo dato a questo punto una settimana di tempo al comune di Martina Franca per esprimersi definitivamente sull'argomento e prendere una decisione in merito anche a tutte le altre proposte valutate con Aqp e Aato, con la consapevolezza che il mancato rispetto dei termini autorizzerà Aqp a procedere in conformità con il vecchio progetto già approvato”.

DEPURATORE PORTO CESAREO: POSSIBILE ENTRO DICEMBRE 201**2**

Giovedì 27 Gennaio 2011

Bari, 27 gennaio 2011 - “Entro dicembre 2012 potremmo mettere in funzione l'impianto di depurazione di Porto Cesareo ed uso il condizionale perché la vicenda ha scontato tali e tanti ritardi che la prudenza è un imperativo”: Lo ha detto l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati a margine dell'incontro tecnico convocato sull'argomento a Bari, presso la sede dell'assessorato regionale e al quale hanno partecipato il Sindaco di Porto Cesareo Vito Foscarini, il Dirigente per la Pianificazione dell'Aato Puglia Vito Colucci, rappresentanti dell'Acquedotto pugliese e della Provincia di Lecce e dirigenti della Regione Puglia. “Abbiamo la necessità – ha spiegato Amati - di far uscire l'Italia, la Regione e il Comune di Porto Cesareo dalla procedura di infrazione comunitaria che riguarda la realizzazione di quest'opera ed è per questo che abbiamo deciso di procedere per singole fasi, che ci permetteranno di raggiungere lo scopo e allo stesso tempo a mettere in funzione l'impianto di depurazione. Per questo, operando per stralci sul progetto complessivo e individuando lotti funzionali, l'Acquedotto pugliese eseguirà inizialmente il progetto di adeguamento dell'impianto e realizzerà la condotta per il collettamento a Nardò. Esiste l'impegno di Aqp a presentare il progetto e richiedere la convocazione della conferenza di servizi entro aprile prossimo. Sulla base di questo cronoprogramma, saremo in grado di interloquire con il Ministero dell'Ambiente e di sottrarci dalla procedura di infrazione e soprattutto risolvere un vergognoso ritardo”.

DEPURATORE CAROVIGNO: INCONTRO REGIONE PUGLIA CON SINDAC
I

Giovedì 27 Gennaio 2011

Bari, 27 gennaio 2011 - Un nuovo incontro tecnico di analisi e verifica degli impegni assunti rispetto alla messa in funzione dell'impianto di depurazione di Carovigno (Br), che avverrà entro il 31 marzo prossimo, e al collettamento dei Comuni di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino, che dovrebbe avvenire un anno dopo, si è svolto questa mattina a Bari, presso l'assessorato regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile. All'incontro hanno preso parte l'assessore Fabiano Amati, che ha convocato e presieduto la riunione, il Sindaco di Carovigno Vittorio Zizza, il Sindaco di San Vito dei Normanni Alberto Magli, l'assessore ai Lavori pubblici di San Michele Salentino Giuseppe Ciciriello, il Dirigente per la pianificazione dell'Aato Puglia Vito Colucci, rappresentanti dell'Arpa Puglia, della Provincia di Brindisi, della Regione Puglia e del Consorzio Asi di Brindisi. "La riunione – ha detto Amati - è stata utile per confermare l'avvenuto rispetto degli impegni assunti durante gli scorsi incontri da tutti i soggetti interessati e per individuare le ulteriori attività da eseguire per collegare all'impianto di Carovigno i Comuni di San Vito dei Normanni e di San Michele Salentino e tirare fuori in questo modo l'Italia, la Regione e il Comune di San Vito dalla procedura di infrazione comunitaria. Oltre a confermare infatti che entro marzo saranno conclusi i lavori utili per mettere in funzione il depuratore di Carovigno e che lo stesso Comune e l'Acquedotto hanno eseguito tutte le verifiche e i sopralluoghi necessari, abbiamo verificato la possibilità di mettere in funzione il collettamento in favore dei comuni di San Michele e di San Vito entro il 31 marzo 2012".

FIRMATO ACCORDO TRA ENAC E DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO SU NUOVE NORME ANTINCENDIO PER AVIAZIONE GENERALE

Giovedì 27 Gennaio 2011

Roma, 27 gennaio 2011 - L'enac informa che il 25 gennaio 2011, è stato siglato un accordo tra l'Ente e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco grazie al quale gli aeroporti di aviazione generale e le aviosuperfici, in attuazione della nuova normativa di settore, dovranno dotarsi di un presidio minimo per garantire un primo intervento di soccorso, in sostituzione delle attuali previsioni che regolano il servizio antincendio. A tale scopo, pertanto, saranno emanati a breve regolamenti coordinati ed autonomi sia da parte dell'Enac che del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. L'accordo è stato sottoscritto al termine dei lavori del Tavolo Istituzionale Enac - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, istituito per armonizzare le normative antincendio negli aeroporti di aviazione generale e nelle aviosuperfici. Tale intesa è frutto di una lunga istruttoria di approfondimento tecnico che ha visto coinvolte le competenze maturate nella sicurezza aeroportuale e nelle operazioni di aviazione generale, in combinazione con le esperienze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella valutazione degli aspetti correlati agli interventi di emergenza. Il presidente dell'Enac Vito Riggio evidenzia: "Il proficuo lavoro e la collaborazione istituzionale hanno consentito di fornire risposte di alto profilo ad una tematica molto sentita nel settore dell'aviazione generale e dell'aeroportualità minore. La nuova normativa, infatti, sempre nel massimo rispetto della sicurezza, allevierà importanti oneri gestionali, favorendo, al contempo, lo sviluppo dell'aviazione generale per le scuole volo, il volo sportivo e le altre tipologie di volo legate a questo segmento del settore".